

Unioni civili slitta al 2016 l'esame in Aula

GIUSEPPE ALBERTO FALCI

ROMA. Avanti sulla riforma costituzionale. Ma tutto fermo sulle unioni civili. Lo slittamento al prossimo anno ormai è più che un'ipotesi. Francesco Nitto Palma, presidente della commissione giustizia che esamina il ddl Cirinnà, lo mette verbale. «Non appare probabile - afferma - che il testo vada in Aula prima del 15 ottobre». Ovvero prima della sessione di bilancio. Un impegno che Matteo Renzi aveva fissato nella sua agenda. A questo punto il rischio è che il provvedimento venga rinviato al 2016. Anche perché, essendo una legge di spesa, il testo deve essere discusso nella legge di stabilità. Per avere le coperture. Troppe le distanze, però. Troppi i veti incrociati all'interno della stessa maggioranza. Il partito di Alfano non accetta: la reversibilità delle pensioni per le coppie omosessuali e la "step child adoption". Difficile dunque smaltire, con gli attuali "ostruzionismi" in commissione, gli oltre mille emendamenti. In realtà, la frenata servirebbe a stabilizzare il rapporto con l'Ncd, dilaniato al suo interno da frizioni e ago della bilancia per l'esecutivo in vista del voto *clou* sul ddl Boschi.